



LIBRERIA FELTRINELLI

FEDE E TINTO PRESENTANO IL LORO ULTIMO LIBRO
«111 VINI ITALIANI CHE DEVI PROPRIO ASSAGGIARE»

Oggi alle 19 alla Feltrinelli di via Quattro Spade Fede e Tinto, anima e voci del programma cult di Rai Radio2 Decanter, narrano la magia di sapori, odori e colori del vino nel loro nuovo libro «111 vini italiani che devi proprio assaggiare» (Emons).



DORIAN GRAY

DIEGO VILAR
CON LA LARRY BAND

Domani alle 21 al Dorian Gray di via Belobono a Cadidavid musica live con la Larry Band e Diego Vilar. Sul palco i musicisti Larry Mancini, Morena Garbin, Carlo Meoni, Davide Mirandola, Cristian Montagnani e Luca Magnani.s.c.

CORTILE MERCATO VECCHIO. Stasera alle 21.30 sul palco la storica voce dei La Crus

Giovanardi, sogni in technicolor e un omaggio a Morricone

Il cantante diventato famoso al 61° Festival di Sanremo con il brano «lo confesso» sarà in trio con Paolo Milanesi e Gianluca De Rubertis

Stefano Cucco

Stasera alle 21,30 in Cortile Mercato Vecchio si tiene il concerto *Il mio stile tour* con Mauro Ermanno Giovanardi in trio con Paolo Milanesi e Gianluca De Rubertis.La carriera solista di Mauro Ermanno Giovanardi, voce storica dei La Crus, con i quali ha inciso 8 album, è iniziata con l'acclamata *Io Confesso*, presentata al 61° Festival di Sanremo e giudicata la vincitrice morale, ed è proseguita nei mesi seguenti all'insegna del grande successo di pubblico e critica con il secondo brano *Se perdo anche te*, tratto da *Ho sognato troppo l'altra notte?*.Oltre che in radio e in TV, l'artista è stato uno dei protagonisti dell'estate sonora, che ha concluso con la pubblicazione dell'ultimo singolo *Desio*.

Prevalentemente accompagnato da un supergruppo, composto da Matteo Curallo al pianoforte, organi e chitarra acustica, Stefano Brandoni al basso elettrico, Leziero Rescigno alla batteria, Fabio Mercuri alle chitarre, Paolo Milanesi alla tromba e Alberto Bollettieri al trombone, oppure, per eventi importanti e prestigiosi, affiancato dall'Ensemble Symphony Orchestra, lo spettacolo di Gio-



Mauro Ermanno Giovanardi, voce storica dei La Crus

vanardi mette in scena le atmosfere dei cinematografici sogni in technicolor presenti nell'album e le sonorità di richiamo a Morricone, con arrangiamenti e melodie classiche intessute di riferimenti al beat e alle grandi orchestrazioni degli anni '60.

Oltre a *Io Confesso*, *Se Perdo Anche Te* e *Desio*, l'album contiene due speciali featuring: una collaborazione con Cecilia Syria Cipressi e la rilettura in italiano di Bang Bang cantata con Violante Placido, con la quale ha affrontato il

pubblico nel 2012 On Stage!

Ma le grandi collaborazioni non si sono esaurite con l'album. Anzi si sono arricchite, in ambito live, del contraltare narrativo di Massimo Cotto in Chelsea Hotel, uno spettacolo con una base che poggia sul reading e che spazia attraverso il mondo rock transitato nelle stanze dello storico albergo newyorkese.

Nel 2012 Mauro Ermanno Giovanardi ha ricevuto il Premio Lunezia 2012, Menzione Speciale che celebra il valore artistico di *Ho sognato**troppo l'altra notte?* con questa motivazione: «Mauro Ermanno Giovanardi è uno degli autori più raffinati che ci siano in Italia e il Premio Lunezia vuole omaggiarlo con una Menzione Speciale 2012...».

Sul palco di Marina di Carrara (MS), per festeggiare il prestigioso riconoscimento, si è esibito in una particolarissima performance accompagnata dalla Sinfonica Honolululu, l'unica orchestra di ukulele italiana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO CAMPLOY. Questa sera alle 21



Ritmosinfonik Jazz Lab

Ritmosinfonik Jazz Lab, 20 ragazzi diretti da Tedeschi

Debutta la nuova formazione dedicata alla creatività giovane

Debutta una nuova big band stasera alle 21 al Teatro Camploy dove - con il titolo di *Concerto di primavera* - suona per la prima volta la Ritmosinfonik Jazz Lab, una formazione di giovanissimi tra i quindici e i venticinque anni che proporrà un repertorio jazzistico sotto la direzione di Giordano Bruno Tedeschi.

Il gruppo, che comprende una ventina di ragazzi tra ritmica e sezione fiati, è nato dalla collaborazione tra Marco Pasetto della Big band Ritmo Sinfonica, il trombonista Giordano Bruno Tedeschi e la quinta circoscrizione.

«L'idea», dice Pasetto «è di dare visibilità ai giovanissimi che da poco si sono avvicinati al jazz e che hanno già un buon grado di conoscenza e di competenza. Per questo

abbiamo avviato nell'ambito delle attività della Città di Verona alcune attività incentrate sull'approfondimento del linguaggio jazzistico e sulla musica afroamericana che hanno poi portato alla nascita di questa big band».

Stasera sul palco si alterneranno l'orchestra diretta da Pasetto e la nuova formazione. I primi eseguiranno *Singsing sing*, *Song of the Volga boatman*, *Chameleon*, *A string of pearls*, *Caribbean clipper*, *The fool on the hill*, *In the mood*; l'orchestra giovane invece *Hot chocolate*, *Embraceable you*, *Gospel John*, *Poco loco*, *Cantaloupe Island*, *Uptown funk*, *Blues for my sleepin' baby* e infine tutte e due le formazioni assieme riproporranno *The Chicken*, il classico di Pee Wee Ellis. ●LS.Moschetto
musica
anni '50

Torna la musica anni Cinquanta al lunch bar Al Moschetto di piazza Santo Spirito. Oggi alle 19 si tiene un concerto live con i veronesi Lite Orchestra Swing Trio. Questa band propone un repertorio swing, blues e rock'n'roll ed è composta da Mattias Lucky Romeo Campaci, contrabbasso e voce, Gianmaria Gobbetti, batteria da viaggio e percussioni, e Thomas Pizzini, chitarra.

Mmusicisti dalle preparazioni differenti ed eterogenee che comprendono partecipazioni a formazioni di musica classica, jazz, funk, blues elettrico e elettronica sperimentale. s.c.

VERSI VERSETTI VERSACCI. Il poeta e il cantautore «raccontati» da Dal Fior, Facci e Moro

Recital tra Lee Masters e De André

Il trio ha fatto emergere il legame tra Antologia di Spoon River e l'album «Non al denaro non all'amore»

Beppe Montresor

Hanno fatto un ottimo lavoro Laura Facci, Mauro Dal Fior e Claudio Moro, con *La collina Faber*, recital che in meno di un'ora e mezza è riuscito a rendere vero omaggio contemporaneamente a Fabrizio De André, Edgar Lee Masters e Fernanda Pivano, determinante trait-d'union storico tra l'avvocato/poeta americano e il cantautore genovese, che con l'album *Non al denaro non all'amore né al cielo*, uscito nei primi anni '70 ed elaborato sull'*Antologia di Spoon River*, realizzò forse il capolavoro assoluto della canzone d'autore italiana.L'idea del recital, inserito come terzo appuntamento nella bella rassegna *Versi Versetti Versacci* ospitata allaLibreria Il Minotauro - di accomunare nell'omaggio i tre sopracitati, è del tutto giustificata. Nanda Pivano, accorata, decisiva divulgatrice nel nostro paese della letteratura americana soprattutto novecentesca, ebbe il grande merito di tradurre per prima in italiano *Spoon River* (che aveva scoperto grazie a Cesare Pavese, suo professore), folgorando, come tanti giovani italiani, appunto De André, che in collaborazione con Giuseppe Bentivoglio (per i testi) e un giovane Nicola Piovani (per le musiche) ne ricavò - caso non così frequente - un album all'altezza se non addirittura superiore alla raccolta poetica originale di Masters, risalente al 1915 e caratterizzata, pur nella sua assoluta modernità/universalità/attualità contenutistica, magari da un tono più aulico e biblico tipico dei tempi e forse anche dei luoghi (l'America della provincia rurale).

Dal Fior ha recitato con misura le poesie di Masters poi scelte da 'Faber' per diventa-



Mauro Dal Fior, Laura Facci e Claudio Moro al Minotauro BRENZONI

re canzoni, e ha illustrato contenuto e spirito di *Spoon River*, nonché la storia del suo passaggio in italiano e dello speciale rapporto tra De André e Pivano nato da questo lavoro. Facci, autrice e cantante di forte estro, ha trovato il giusto equilibrio tra la cura nel maneggiare con attenzione un'opera d'arte presso-ché perfetta e l'urgenza di darne comunque una lettura personale. In questo trovando corrispondenza con la chitarra e gli arrangiamenti (basta pensare alla difficoltà di 'ridurre' ad un solo strumento un pezzo complesso e visionario come *Un ottico*) di un Claudio Moro davvero impeccabile. ●

Note e dintorni di Elena Biggi Parodi

Per non perdere il treno ora si pensi a un Musicitaly

Musicitaly. Siora Olga carissima, per non rendere deserto il suo «Bareto» nei mesi di luglio e agosto, con evidenti perdite nei ricavi, converrà che esaurita la ricerca e la sperimentazione nel settore del gusto, Verona, dopo Vinitaly, passi all'indagine d'un altro senso.

Considerata l'attrazione turistica svolta dall'attività areniana, conviene che, prima o poi, tocchi anche all'udito. Come ha ben chiarito la docente del Conservatorio di Verona, Luisa Zecchinelli, nella prima entusiasmante lezione del corso breve di psicologia della musica che proseguirà sabato 23 e sabato 30 aprile (Conservatorio, ingresso libero), ciò che intriga nella musica è un buon equilibrio fra ciò che è prevedibile, per esempio il riconoscere la ripetizione d'una melodia già ascoltata, e la novità, che

stupisce e rinnova l'attenzione. Ma sia per il buongustai che per l'ascoltatore, maggiore è la soddisfazione quanto più è elevato il grado di consapevolezza acquisito nell'individuare la presenza di vari componenti, con uno spostamento attivo dell'attenzione da un piano all'altro. Il godimento è maggiore se in un coacervo di sensazioni, si arrivano a cogliere vari elementi. Si tratta d'una capacità che si acquisisce con l'esercizio e la frequentazione di prodotti raffinati e complessi, in quanto l'esperienza precedente fa da filtro cognitivo all'esperienza percettiva. La musica d'arte rappresenta l'identità italiana. Non coglierne più la complessità e preferire una produzione facile, di largo consumo, significa perdere la possibilità di ritrovarsi. Come al Bareto, da la Olga.